

SALUTO DEL PRESIDE

Cari studenti,

A tutti voi, che entrate per il primo anno dei vostri studi universitari in questa Facoltà di Giurisprudenza, o che state per iniziare uno degli anni del corso di laurea successivi al primo, sono lieto di porgere il benvenuto della Facoltà e mio.

Il corso di laurea che avete scelto è un corso impegnativo. Incontrerete discipline – le discipline giuridiche – nuove per molti, visto che molte scuole medie superiori italiane non danno spazio allo studio del diritto. La Facoltà, in tutte le sue componenti, vi aiuterà nel vostro percorso didattico, e farà di tutto per darvi l'insegnamento ed ogni supporto utile per i vostri studi e la vostra formazione.

Vi invito a fare con attenzione le vostre scelte, all'interno del quadro delle discipline opzionali e dei piani di studio, anche valendovi dei suggerimenti degli Uffici Didattici della Facoltà. Vi invito a coltivare adeguatamente le lingue straniere, oggi strumento essenziale di comunicazione e lavoro, e gli insegnamenti di diritto comparato, cioè quegli insegnamenti che hanno ad oggetto le regole giuridiche di altri paesi. Vi segnalo che da quest'anno l'offerta formativa della Facoltà prevede l'attivazione di alcuni corsi in lingua inglese.

Nel mondo di oggi, ed ancor più nel mondo di domani, i confini nazionali contano sempre meno, diventa sempre più importante conoscere e comprendere culture, costumi e regole diversi dai nostri. Qualunque lavoro, anche i lavori che si svolgono nel nostro Paese, nella nostra città, richiedono conoscenze non limitate al nostro ordinamento, e, corrispondentemente, occasioni interessanti di lavoro si collocano sempre più spesso in altri Paesi della Unione Europea, o anche all'estero.

Purtroppo anche quest'anno avremo qualche disagio sul piano delle strutture edilizie, che ancora si riducono quasi solo al plesso storico di Villa Cerami e ad alcune minime strutture vicine. Il programma, pur avviato molti anni fa, di realizzazione di alcuni grandi spazi attrezzati (nuove aule in via Roccaromana per il c.d. polo didattico di primo anno, un grande auditorio nei locali già Chiesa della Purità) ha bisogno ancora di qualche tempo perché lo si possa concludere. I progetti, appena avviati, di riqualificazione di strutture di recentissima acquisizione (l'intero plesso di S. Agata La Vetere, appena reso libero dalla Clinica Dermatologica) richiederanno tempi ancora più lunghi. Mi scuso, a nome della Facoltà, per i disagi che questi ritardi comporteranno per voi, e che sono tali, peraltro, anche per il corpo docente. Avrete tuttavia la possibilità di fruire fin d'ora di una biblioteca giuridica tra le più prestigiose d'Italia, di un Centro di Informatica Giuridica assai evoluto, e, soprattutto, sarete a contatto con un corpo docente particolarmente qualificato e con un personale tecnico-amministrativo eccellente e motivato.

Il corso di laurea in Giurisprudenza è ritenuto un corso per così dire generalista. Esso dá accesso, infatti, a ruoli e professioni molto diverse fra loro: dalle professioni legali classiche (Magistratura, Avvocatura, Notariato) alle Pubbliche Amministrazioni di ogni ramo, dall'insegnamento alla diplomazia, all'impiego privato, a nuovi ruoli che emergono nella prassi caleidoscopica del mondo del lavoro. Vi invito però a non attendere la laurea per fare le vostre scelte, a non aspettare che le vostre scelte siano determinate dal caso. È bene che ciascuno di voi elabori al più presto, già nei primi anni di corso, un proprio progetto di vita (nelle Università americane si dice: un proprio sogno), sia per effettuare coerentemente ad esso le proprie scelte all'interno del piano di studi, sia, soprattutto, per avere una motivazione forte e più specifica allo studio.

Come ho detto prima, vi attende uno studio impegnativo. Ma vi attende, dopo, quale che sarà la professione che sceglierete, un ruolo di grande impegno, e capace di darvi grandi soddisfazioni. Il diritto è il collante di ogni struttura sociale, essere operatori del diritto significa, a livelli diversi, assumersi un compito di enorme impatto: lavorare perché i rapporti sociali, i rapporti di donne e uomini con altre donne e con altri uomini e con le varie strutture sociali si svolgano sempre ed ovunque in modo pacifico, semplice, rispettoso: con giustizia. Gli operatori del diritto sono, devono essere, tutti, operatori di giustizia, e per questo occorrono tante doti: cultura, soprattutto giuridica, capacità di dialogo, senso etico. Auguro a ciascuno di voi di acquisire queste doti, e vi assicuro che la Facoltà vi aiuterà ad acquisirle. Buon lavoro!

Prof. Vincenzo Di Cataldo